

Mille partecipate da chiudere

La Corte dei conti ha censito 7.181 enti. Di questi, ben 1.279 hanno un numero di dipendenti inferiore agli amministratori. Quasi la metà delle società è in perdita

Sono già un migliaio circa le società partecipate a rischio con l'entrata in vigore del Testo Unico Madia. È quanto emerge da una delibera della Corte dei conti. Su 7.181 organismi partecipati, censiti all'8 luglio

2016 attraverso la banca dati Siquel, ammontano a 1.279 (di cui 776 società) quelli in cui si registra un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori. In perdita quasi metà delle società

Cerisano a pag. 39

La Corte conti ha censito 7.181 organismi. Tra questi 2.953 hanno meno di 20 dipendenti

Già mille partecipate a rischio

Gli enti con più gente in cda che in organico sono 1.279

DI FRANCESCO CERISANO

Sono già un migliaio circa le società partecipate a rischio con l'entrata in vigore del Testo unico Madia (dlgs 175/2016). Su 7.181 organismi partecipati, censiti all'8 luglio 2016 dalla Corte dei conti attraverso la banca dati Siquel, ammontano a 1.279 (di cui 776 società) quelli in cui si registra un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori. Condizione che, a norma dell'art. 20 del Testo unico, farebbe scattare l'obbligo di avviare un piano di razionalizzazione delle partecipazioni. Mentre si contano 2.953 organismi partecipati (di cui 2.015 società) che presentano un organico con meno di 20 dipendenti. Analogamente si registrano 469 organismi che hanno fatto segnare perdite per l'intero triennio 2012-2014. Un dato che deve far scattare un campanello d'allarme visto che sempre il T.u. Madia prevede di mettere a dieta le partecipate (ad esclusione di quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale) che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

È quanto emerge dalla delibera n. 27/2016 con cui la sezione autonomie della Corte dei conti ha approvato il referto sugli organismi partecipati degli enti locali. Un focus sulla galassia delle

partecipate che, come detto, ha passato ai raggi X 7.181 organismi, anche se le analisi sui risultati economici e sui servizi affidati hanno riguardato 4.217 soggetti per i quali gli ultimi dati disponibili sono relativi all'esercizio 2014.

Venendo al valore della produzione, sono 1.860 gli organismi (di cui 1.220 società) che hanno fatto registrare un fatturato inferiore al milione di euro. E anche questa è una condizione a rischio perché, a norma del dlgs 175/2016, l'obbligo di razionalizzare le partecipazioni scatta se il fatturato medio del triennio si mantiene sotto il milione di euro. Gli organismi in perdita, censiti dalla Sezione autonomie sono 791 (di cui 552 società).

Nel complesso le perdite, che nel 2014 (annualità a cui si riferiscono gli ultimi dati di bilancio disponibili) ammontavano a 736,8 milioni di euro, si concentrano soprattutto nel Nord, anche se negli ultimi anno il fenomeno sembra in attenuazione per effetto delle migliori performance delle società operanti in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte. In Toscana, invece, le perdite sono raddoppiate in due anni, nonostante la crescita del fatturato.

A livello aggregato, quindi, si registra una netta prevalenza degli organismi in utile ma, in alcune regioni, le perdite d'esercizio risultano

in larga misura superiori, soprattutto nelle società a partecipazione totalitaria.

E veniamo al capitolo personale. Nelle partecipate al 100% il costo dei dipendenti incide sul costo della produzione per il 31,48%, laddove l'incidenza media è del 23,06%. Un dato che secondo la Corte si spiega con la «scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro» nelle società a partecipazione totalitaria.

La gestione finanziaria dimostra una netta prevalenza dei debiti sui crediti in tutti gli organismi esaminati. Nel complesso, i debiti ammontano a 83,3 miliardi, di cui circa un quarto è attribuibile, in sostanza, alle partecipazioni totalitarie. Ma il numero, ammette la Corte dei conti, è calcolato in difetto, per la carenza di dati di importanti organismi. Il rapporto crediti/debiti verso gli enti controllanti nelle partecipazioni pubbliche al 100% è sbilanciato in favore dei primi. Emerge, quindi, osserva la sezione autonomie, «la forte dipendenza delle partecipazioni totalitarie dagli enti controllanti, pur in presenza di un rilevante indebitamento verso terzi».



Le società partecipate di ridotte dimensioni

Tipologia dimensionale	Numero società partecipate **	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero società partecipate in perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Società con n. dipendenti inferiore ai membri del cda	776	141	290	56	925
Società con n. dipendenti < 20	2.015	697	701	223	8.295
Società con valore della produzione < 1 mln	1.220	407	552	174	3.888
Società con valore della produzione tra 1 mln e 5 mln	863	368	188	69	13.915

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016

* Società partecipate con bilancio 2014. ** Si precisa che una stessa società può rientrare in più tipologie dimensionali.